

cfr. P. SEGNERI, *Quaresimale*, Torino 1869, pp. 43- 44: A tanto fine malizie sono i demonj arrivati per rapir il cibo a persone eziandio fameliche della parola celeste: “Ut tollant verbum de corde eorum”. So, che a di nostri, in cui tal fame ne’ popoli è assai rimessa, non usano i maligni invenzioni né si sfacciate, né si solenni, con cui deluderla. Contuttociò credete voi, che invisibilmente mai restino d'impiegarsi ancora a' di nostri? Voi quando siete alla predica vi sentite talor un tedio improvviso che vi assalisce, e fa parervi il discorso ora malinconico, ora importuno, ora involupato, ora lungo: talor la sonnolenza vi opprime, talor la fantasia vi molesta, e talor non potete frenare i guardi, sì che non trascorran ancora mal grado vostro a notare chi entra, e notar chi esce, per non dire anche ad osservar se v'è alcuna di queste nobili donne venuta alla predica; come Assuero volea che venisse a tavola la reina Vasti sua moglie, non per mangiare, ma per essere vagheggiata. Or che vogliono dir tante distrazioni in così brev'ora? che voglion dire? Sono i demonj, vedete, sono i demonj, che astutamente procurano divertirvi, per rapirvi frattanto di mano il cibo, e farvi perdere quella parola, o quel passo, che per voi forse sarebbe di maggior pro.